

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIBRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Palermo, 90 - tel. 24808

Il VII Congresso provinciale della camera sindacale U.I.L.

Una politica sindacale moderna al servizio di tutti i lavoratori

Nella dettagliata relazione dell'on. Nino Montanti denunciata l'assenza di una democrazia reale ed effettiva, la demagogia utilizzata in ogni momento e da ogni parte, la sfiducia ormai cronicizzata dei cittadini nei confronti dello Stato incapace di rendere giustizia ai singoli ed alla collettività

Domenica scorsa, nei saloni del «Giardino Eden» di Trapani, è stato celebrato il VII Congresso Provinciale della Camera Sindacale U.I.L.

determinazione delle scelte prioritarie. A questo punto l'on. Montanti, richiamandosi alle discussioni in atto tra le tre grandi Confederazioni, ha affermato che il ruolo nuovo che si vuol dare al Sindacato deve costituire l'elemento determinante in tutti gli aspetti della vita sociale che interessano il lavoratore.

genze di sviluppare una agricoltura razionale, che produca per i mercati e secondo le richieste dei mercati medesimi ed a questo fine ribadisce la volontà più volte manifestata dalla organizzazione in occasione di agitazioni e lotte sindacali di realizzare al più presto i piani zonal di sviluppo, le cui indicazioni dovranno trovare immediatamente piena ed integrale applicazione.

A questo riguardo, a giudizio del Congresso, un importante contributo potrà essere dato dalla cooperazione di conduzione, di lavorazione, di trasformazione e di servizio, per acquisire ai produttori agricoli coltivatori diretti, coloni, mezzadri, il pieno valore della produzione.

L'agricoltura della provincia, inoltre, va aiutata attraverso la sollecita approvazione della legge per il risarcimento dei danni derivanti da calamità naturali, e attraverso il rinnovo della legge regionale che esonera dal pagamento delle imposte sui terreni.

Il Congresso ribadisce altresì la ferma opposizione della organizzazione all'introduzione nel nostro paese della pratica dello zuccheraggio dei vini deboli; ammonendo che, ove tale disposizione avesse a introdursi nella legislazione del nostro paese, dovremmo registrare la vittoria delle forze più retrive antimeridionaliste.

Nel quadro dei colloqui in atto fra le tre grandi Confederazioni dei lavoratori, la impostazione nuova di politica sindacale con sentirà di verificare la volontà concreta di giungere alla unificazione in una unica grande centrale sindacale, che sia non solo strumento di progresso sul piano rivendicativo contrattuale tradizionale, ma che sia soprattutto il «Sindacato» (Senza in 4. pag.)



L'on. Montanti relaziona al Congresso

L'on. Montanti, dopo aver ricordato le lotte sostenute dal Sindacato nel periodo precedente il Congresso, si è soffermato ad esaminare quelle che, più recentemente, sono state condotte unitamente, mettendo in rilievo il significato di esse e gli importanti obiettivi che è stato possibile raggiungere.

Ed in questo quadro assume rilievo il problema delle incompatibilità tra incarichi parlamentari nazionali e regionali e incarichi esecutivi negli Enti Locali con gli incarichi sindacali a livello esecutivo.

Al termine del dibattito è stato approvato il nuovo Statuto della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. elaborato nella mattinata da un'apposita Commissione eletta dal Congresso all'inizio dei lavori e la mozione conclusiva che pubblichiamo integralmente di seguito:

Il VII Congresso Provinciale della Camera Sindacale U.I.L. di Trapani, udita la relazione della Segreteria uscente svolta dal Segretario Responsabile On. Nino Montanti, approva.

Il Congresso, consapevole che la presa di coscienza della classe lavoratrice meridionale non consente ulteriori remore per il superamento degli squilibri territoriali, settoriali e sociali e per il raggiungimento della piena occupazione ritiene di dover affermare che, l'attuale autonomia delle categorie, sul piano delle rivendicazioni normative e salariali, va modificata nel senso che un maggiore potere di coordinamento va affidato alle strutture orizzontali del Sindacato, che sole possono inquadrare tali rivendicazioni settoriali in una visione di crescita globale della società e delle condizioni di vita dei lavoratori italiani tutti.

Tale nuova impostazione di politica sindacale dovrebbe poter consentire la contrattazione di un importante flusso di investimenti nel meridione da parte delle aziende private, affinché abbia a cessare finalmente la condanna storica che grava sui lavoratori del sud e siciliani in particolare, i quali, per assicurarsi un qualsiasi modo di vivere, sono costretti alla emigrazione.

Il Congresso, nel condannare inoltre la politica di investimenti seguita dalle aziende di stato, che hanno trascurato di considerare la necessità di incrementare l'occupazione dei lavoratori nel meridione, afferma la esigenza di adottare un vasto piano di investimenti nel sud, e in tale quadro rivendica la localizzazione nella provincia, nell'immediato futuro, di almeno una grossa azienda a partecipazione statale (I.R.I.), che consenta di sviluppare anche notevoli flussi di occupazione indotta.

Proseguendo nella sua relazione il Segretario Responsabile uscente ha ricordato il recente deliberato del Comitato Esecutivo Centrale della U.I.L. e la denuncia formulata nel documento finale approvato in ordine alle inammissibili inadempienze; in una Repubblica democratica fondata sul lavoro, che hanno dato luogo e giustificazione ai recenti ripetuti episodi di protesta.

Avviandosi alla conclusione l'on. Montanti ha messo in rilievo che l'azione di carattere locale svolta dalla U.I.L. nella provincia ha trovato puntuale riscontro nella azione a livello nazionale svolta dalla Confederazione.

Il Congresso, consapevole che la presa di coscienza della classe lavoratrice meridionale non consente ulteriori remore per il superamento degli squilibri territoriali, settoriali e sociali e per il raggiungimento della piena occupazione ritiene di dover affermare che, l'attuale autonomia delle categorie, sul piano delle rivendicazioni normative e salariali, va modificata nel senso che un maggiore potere di coordinamento va affidato alle strutture orizzontali del Sindacato, che sole possono inquadrare tali rivendicazioni settoriali in una visione di crescita globale della società e delle condizioni di vita dei lavoratori italiani tutti.

Il Congresso, nel condannare inoltre la politica di investimenti seguita dalle aziende di stato, che hanno trascurato di considerare la necessità di incrementare l'occupazione dei lavoratori nel meridione, afferma la esigenza di adottare un vasto piano di investimenti nel sud, e in tale quadro rivendica la localizzazione nella provincia, nell'immediato futuro, di almeno una grossa azienda a partecipazione statale (I.R.I.), che consenta di sviluppare anche notevoli flussi di occupazione indotta.

Il Congresso, nel condannare inoltre la politica di investimenti seguita dalle aziende di stato, che hanno trascurato di considerare la necessità di incrementare l'occupazione dei lavoratori nel meridione, afferma la esigenza di adottare un vasto piano di investimenti nel sud, e in tale quadro rivendica la localizzazione nella provincia, nell'immediato futuro, di almeno una grossa azienda a partecipazione statale (I.R.I.), che consenta di sviluppare anche notevoli flussi di occupazione indotta.

Il Congresso, nel condannare inoltre la politica di investimenti seguita dalle aziende di stato, che hanno trascurato di considerare la necessità di incrementare l'occupazione dei lavoratori nel meridione, afferma la esigenza di adottare un vasto piano di investimenti nel sud, e in tale quadro rivendica la localizzazione nella provincia, nell'immediato futuro, di almeno una grossa azienda a partecipazione statale (I.R.I.), che consenta di sviluppare anche notevoli flussi di occupazione indotta.

Il Congresso, nel condannare inoltre la politica di investimenti seguita dalle aziende di stato, che hanno trascurato di considerare la necessità di incrementare l'occupazione dei lavoratori nel meridione, afferma la esigenza di adottare un vasto piano di investimenti nel sud, e in tale quadro rivendica la localizzazione nella provincia, nell'immediato futuro, di almeno una grossa azienda a partecipazione statale (I.R.I.), che consenta di sviluppare anche notevoli flussi di occupazione indotta.

L'on. Montanti ha denunciato l'assenza in Italia di una democrazia reale ed effettiva, la demagogia utilizzata in ogni momento e da ogni parte, la sfiducia ormai cronicizzata dei cittadini nei confronti dello Stato, incapace di rendere giustizia ai singoli ed alla collettività.

Il relatore ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

Il relatore ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

Il relatore ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

Il relatore ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

Il relatore ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

Il relatore ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

L'on. Montanti ha ricordato a questo punto che l'azione del Sindacato può essere in grado di sollecitare e di accelerare il processo di sviluppo del meridione sia dal punto di vista economico che da quello morale ed ha invitato il congresso a dibattere questo tema, convinto che i lavoratori possono individuare e suggerire al pubblico potere i mezzi attraverso i quali le condizioni di vita dei lavoratori meridionali possono essere migliorate, diventando in tal modo i protagonisti attivi del miglioramento e del cambiamento della società italiana.

Celebrata ad Erice la Giornata della «Dante»

Sotto la direzione del Prof. Stanislao Savalli, Delegato della «Dante Alighieri» per il Comune di Erice, e con la fattiva collaborazione del Preside della I Scuola Media Statale di Erice, Prof. Cristoforo Butera, del Preside della II Scuola Media Statale di Casa Santa, prof. Francesco Parrinello, del Direttore del Circolo Didattico di Erice Dr. A. De Martino e della Fiduciaria per le Scuole Elementari di Erice, Signorina Maria Amico, domenica 11 maggio è stata celebrata ad Erice la XXIV giornata della «Dante Alighieri».

lisse, quella del viaggio oltre le colonne d'Ercole, ingigantisce il personaggio che, al disopra dello spirito di conservazione, ha posto — pur cosciente del pericolo a cui si esponeva — la sua inesausta ansia di ricerca e di conoscenza. Ulisse è un eroe in cui Dante ha proiettato se stesso. Un eroe, anzi, veramente «dantesco» perché il Poeta lo conobbe di seconda o di terza mano, per mancanza di fonti che sarebbero state patrimonio degli studiosi. E questa «felice ignoranza» del Poeta gli ha consentito un ampio margine di libertà fantastica nell'ideare la sua immagine dell'eroe greco.

Le Autorità, primo fra tutti il Sindaco, Dott. Andrea Savalli, le sollecite ed il pubblico che ha sentito il dovere di partecipare alla manifestazione, si sono riuniti, alle ore 9,30, nell'ampio, elegante, confortevole salone del C.A.S. C.E., assai gentilmente messo a disposizione dal rettore del risorto «Nuovo Convitto Sales».

Qual'è il significato della figura di Ulisse, quali i valori da essa impersonati? Il prof. Adragna ha concluso il suo discorso soffermandosi su questo argomento e sottolineando come Ulisse, sempre magnanimo, rappresenta la Ragione Umana. Ma questa Ragione, sola, è nuda e debole. Deve essere sorretta dalla Fede perché essa possa risolvere i suoi problemi. Se Dante poté compiere un viaggio oltremondano — quello stesso che, in certo qual modo, anche Ulisse aveva intrapreso — ciò è perché egli, a differenza dell'eroe pagano, è sorretto dalla Fede che gratifica e salva.

Con un applauso il Delegato ha voluto testimoniare il ringraziamento della «Dante» e suo personale al Preside Prof. Cristoforo Butera, Rettore della C.A.S. C.E., per la cortese, aristocratica ospitalità ricevuta nel meraviglioso salone del Nuovo Convitto Sales, oggi rinato a nuova, più gloriosa vita.

Calorosi applausi hanno spesso interrotto l'oratore e coronato la fine della dotto conferenza che, in alcuni tratti, ha raggiunto vette di vero lirismo.

Passando a presentare l'oratore ufficiale, Prof. Vincenzo Adragna, il Cav. Prof. Stanislao Savalli ha detto che nessun compito, invero mai per lui è stato più semplice ed agevole.

Ha ripreso la parola il Cav. Prof. Stanislao Savalli il quale ha voluto esprimere i fervidi sensi del suo animo grato all'egregio oratore e con lui vivamente si è complimentato, a nome della «Dante» e suo personale, ha comunicato, quindi, che alcuni Docenti erano stati dichiarati degni di particolari attestati di stima da parte del Comitato Centrale della «Dante» e che era lieto, pertanto, di consegnare il Diploma di Gratitudine al Prof. Giuseppe Palmeri della II Scuola Media Statale di Erice-Casa Santa, mentre ne avrebbe curato l'invio agli altri inestitabili: Dott. Giacinto Laudicina, Direttore Didattico II Circolo, Erice-Casa Santa; Ins. Michelangelo Barbeira, Scuole Elementari Erice - Casa Santa; Ins. Giovanni Torrente, Scuole Elementari, Erice-Casa Santa.

Erice, attraverso le varie sue attività professionali di insegnante, professore, direttore della locale Biblioteca e Museo Comunale, il Prof. Adragna ha avuto modo di dimostrare e di fare apprezzare le élite sue doti di mente e di cuore; disponendosi a prestare l'animo attento alla trattazione dell'episodio di Ulisse dal canto XXVI dell'«Inferno» dantesco, ha ceduto la parola all'egregio oratore, il quale, dopo un breve esordio attraverso il quale ha presentato l'ambiente che l'altissima fantasia del Poeta ha posto a sfondo del personaggio di Ulisse, si è soffermato sull'episodio, mettendo in evidenza la affettuosa ammirazione che Dante nutre per un eroico personaggio dell'antichità che, pur se condannato all'Inferno fra i consiglieri frodolenti, è il simbolo della inquietta ragione umana. In sostanza — ha detto il prof. Adragna — anche se Dante, sospinto dalla sua concezione teologica, ha condannato Ulisse all'Inferno, in quanto l'eroe, in vita, ha ingannato il prossimo abusando delle sue naturali doti di forza intellettuale, tutto ciò nulla ha che vedere con l'ultima impresa di Ulisse: la di sintersata ricerca del Ver-

Le Autorità, esprimendo al Delegato ed all'Oratore il loro più vivo compiacimento, hanno formulato i migliori auguri

Perchè scioperano i dipendenti INPS

Da anni si susseguono lodevoli riforme nel sistema previdenziale, ma mai, nel contesto di tali riforme, è stata considerata la necessità di porre lo INPS nelle condizioni di attuare con il contingente di personale occorrente. Da anni quindi si riversano sulle spalle di quello, quantitativamente quasi immutato, valanghe di nuovi adempimenti.

Anche l'ultima riforma, quella varata alla fine del mese di aprile dal Parlamento, rappresenta indubbiamente una delle conquiste sociali più avanzate, ma come le precedenti è di pesante attuazione perché richiede una congrua di lunghe e difficoltose operazioni. E' un'altra ottima ma complicata macchina che è stata progettata e realizzata senza pensare, come al solito, alla benzina necessaria per farla funzionare.

Il conseguente ed indispensabile ampliamento dei suoi organici richiederà tempo, anni, nell'iter di tutte le procedure che vanno dal momento in cui ne sarà ampliato documentata l'improrogabilità a quello in cui potranno essere faticosamente ottenute le necessarie autorizzazioni dagli organi ministeriali vigili.

L'altro indispensabile ausilio dei mezzi meccanici ed elettronici potrà rendersi valido ed operante soltanto quando saranno prima impostate e sperimentate le procedure; soltanto quando saranno state raccolte tutte le notizie destinate ad alimentare le macchine.

Intanto mentre rispetto al 1945 il personale è aumentato del 59%, le pensioni sono aumentate del 531%, le entrate 1600% e le prestazioni del 1800%.

Esaminati dagli esponenti Bayer di 16 Paesi

Aspetti e prospettive della chimica europea

Gli esponenti dei settori prodotti chimici Bayer dei vari paesi dell'Europa occidentale sono convenuti a Roma, per uno scambio di esperienze e per esaminare e discutere aspetti e prospettive del mercato europeo, nel corso di un congresso tenuto il 29 e 30 aprile.

Al lavoro, presieduti dal sig. H. W. Schultz, direttore del reparto prodotti chimici della Bayer Italia, presente il sig. W. Meyerheim, consigliere d'amministrazione e direttore delle Farbenfabriken Bayer AG, hanno partecipato sedici paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occ. Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera.

A conclusione dei lavori, i congressisti sono stati ricevuti in udienza in San Pietro, da S.S. Paolo VI che ha poi intrattenuto, in particolare, la delegazione composta dal consigliere d'amministrazione della Bayer AG, sig. W. Meyerheim e consorte, e dai consiglieri delegati della Bayer Italia, dr. Aldo De Luca e sig. Rudolf Opfermann.

La tutela

del lavoratore emigrante

Il lavoratore costretto ad emigrare per incapacità del sistema produttivo ad assorbire le nuove e vecchie leve del mercato della manodopera ha necessità di una adeguata assistenza nel campo previdenziale.

Tale esigenza meno avvertita nei giovani viene viepiù sentita con l'avvicinarsi dell'età pensionabile. Si è formata la Comunità Europea, sono state emanate norme pianificatrici sia per il libero scambio della manodopera, sia per l'infortunistica e le malattie contratte a seguito di lavoro che per l'invalidità e la vecchiaia, ma si è badato poco ai mezzi di attuazione della copiosa legislazione sociale europea. Particolare importanza ha avuto nel campo previdenziale la normativa della CEE che ha superato e in gran parte abrogato le precedenti disposizioni che regolavano solo bilateralmente la tutela del lavoratore nell'ambito della Comunità stessa.

E' sfuggito però all'attenzione degli organi deliberanti che la pensione o l'assistenza malattia sono indifferibili o parzialmente differibili nel tempo appunto per il carattere alimentare proprio di queste prestazioni. In altri termini si è badato poco ai tempi di collegamento tra vari paesi della comunità europea (o extra-europea con i quali esistano convenzioni bilaterali) per lo accertamento del diritto e la conseguente liquidazione e riscossione della pensione. Accade spesso, invero, che l'assistito rinunci a richiedere la liquidazione della quota di pensione per il lavoro prestato all'estero per non incorrere nel pericolo di vedersi procrastinare la prestazione

previdenziale richiesta per mesi e spesso per anni. Ciò non per colpa dell'istituto assicuratore, ma per gli inevitabili ritardi derivanti dalla trasmissione del carteggio da un ente previdenziale all'altro e per la ricerca dei periodi lavorativi, coperti di contribuzione, prestati all'estero. Occorre notare, infatti, che non in tutti i paesi europei esiste un unico ente assicuratore per l'invalidità e vecchiaia, ma spesso in uno Stato coesistono 3 o 4 Casse di previdenza che assicurano i lavoratori secondo la categoria e il rischio. La richiesta, quindi, di notizie assicurative rimbalza da un Ente ad un altro a detrimento, in ultima analisi, del lavoratore che, appunto perché emigrato, ha maggiore necessità d'una sollecita tutela previdenziale.

Altro inconveniente è, a mio parere, la tardiva ricezione da parte dei singoli ordinamenti della legislazione comunitaria conosciuta spesso a distanza di tempo e regolamentata conseguentemente con eccessivo ritardo. Anche nella CEE, quindi, come da noi si avverte l'esigenza che gli organi legislativi siano affiancati da tecnici di singoli paesi in grado di fare presente, preventivamente, le difficoltà che potrebbero insorgere e di tenere i collegamenti con i paesi da loro rappresentati. Ad evitare, inoltre, la perdita di tempo per la ricerca dei periodi lavorativi prestati nei vari territori extra-nazionali non sarebbe fuori di luogo forse, in ciascun emigrante di un libretto di lavoro (o utilizzando lo stesso passaporto con fogli aggiuntivi) redatto nelle principali lingue della Comunità nel quale vengano registrati i periodi di lavoro prestati. Tali registrazioni dovrebbero essere convalidate dal competente istituto assicurativo prima del rimpatrio; al momento così dell'inoltro della domanda di pensione l'ente erogatore potrebbe avere subito visione dell'intero periodo lavorativo coperto di assicurazione e avrebbe la possibilità di liquidare, previo accordi in tal senso, immediatamente la prestazione richiesta.

Speriamo che questo nostro modesto suggerimento possa essere accolto.

Antonio Gualano

Per l'assoluta deficienza di personale alla C.P.C.

Esaminate con ritardo le delibere dei Comuni

Vivissimo malcontento si va diffondendo in ogni centro della Provincia di Trapani per la comprensibile situazione di disagio determinata dalla lentezza con la quale la Commissione Provinciale di Controllo esplica la sua delicata attività.

E' da anni che, tale stato di cose viene lamentato e denunciato da ogni categoria di cittadini interessati e dagli stessi dipendenti degli Enti Locali senza alcun concreto risultato. Nessun intervento decisivo e risolutivo si è fino ad oggi avuto e si ha addirittura fondata ragione di ritenere che nessuno pensi seriamente ad esercitarlo.

Eppure non si chiede altro che la rigorosa applicazione degli articoli 80 ed 81 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali in Sicilia, nei quali sono stabiliti senza possibilità di equivoco i termini entro i quali la Commissione di Controllo è tenuta a pronunciarsi sulla legittimità degli atti che ad essa pervengono dai Comuni. Spesso, contrariamente a quanto prescritto nei suddetti articoli, la Commissione si pronuncia - magari con un decreto di annullamento - dopo lunghi mesi! E' chiaro che il «metodo» adottato sul piano formale, quello di rispettare al Comune interessato, la ricevuta della deliberazione con un forte ritardo, nell'imminenza cioè della prescrizione, è con una data che costituisce il «terminus a quo» dei limiti di tempo prescritti altro non è, in sostanza, che un cavilloso raggirio che consente di ignorare quanto è invece chiaramente prescritto. Tali ricevute arrivano con settimane, o con mesi (come sopra si è detto) di ritardo, come se, nella nostra epoca, cosa che non avveniva nemmeno al tempo del corriere a cavallo, per pervenire nel Capoluogo di Provincia un plico impieghi più di tre o quattro giorni!

E' indispensabile, tenuto nel debito conto il malumore dei cittadini, provvedere con la massima urgenza. E' indispensabile anche perché, spessissimo, chi subisce la conseguenza di questi ritardi sono proprio i dipendenti dei Comuni a cui tocca aspettare con rassegnazione che i provvedimenti che li riguardano da vicino (ricostituzioni di carriera, scatti biennali, promozioni etc.) vengano presi in considerazione.

Ci rendiamo conto che questo stato di cose non dipende dalla cattiva volontà dell'organo di controllo ma dall'assoluta deficienza di personale ed è anche per questo che da queste colonne rivolgiamo l'invito a chi di competenza a dotare le commissioni provinciali di controllo del personale indispensabile per rispettare tutti gli obblighi di legge.

A Marsala nei giorni 7 e 8 giugno

Convegno Nazionale Vitivinicolo

In tale convegno si vuole dire qualcosa di definitivo sui problemi dell'importante settore, ricavare delle valide indicazioni da offrire ai rappresentanti italiani che partecipano alle trattative comunitarie

Nei giorni 7 ed 8 del prossimo mese di Giugno si terrà a Marsala un Convegno Nazionale Vitivinicolo incentrato sul tema base: «Situazioni e Prospettive del settore Vitivinicolo Italiano in rapporto al MEC».

L'opportunità dell'iniziativa è stata segnalata alla Giunta Municipale di Marsala da un voto unanime del Consiglio Comunale e per realizzarla è stato eletto un comitato organizzativo largamente rappresentativo sul piano politico, economico, commerciale, sindacale e scientifico.

La presidenza del comitato è stata affidata allo

On.le Ernesto Del Giudice, Presidente nazionale dell'Associazione Periti Agrari, egli sarà collaborato da un ufficio di presidenza del quale fanno parte:

- Avv. Ignazio Alloro - presidente della sezione Siciliana Federvini.
- Avv. Nicola Montalto - presidente del Centro Regionale Sperimentale per l'Industria Enologica.
- Prof. Nicola Di Stefano - Direttore del Centro Regionale Sperimentale

Accordo italo-svizzero per i trasporti su strada

Il primo giugno prossimo entrerà in vigore l'accordo relativo al contingente dei trasporti merci su strada tra l'Italia e i paesi terzi attraverso la Svizzera, definito a Lugano fra il ministro dei trasporti Mariotti e il suo collega svizzero signor Bonvin.

Publicità su TRAPANI NUOVA Tel. 24808

Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore, con decreto penale del 31 marzo 1969

ha condannato: Parrinello Filippo di Antonio, nato in Paceco il 7-6-1911, ivi residente, a L. 45 mila di multa, per avere posto in vendita del latte non genuino come genuino.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali: «Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova».

Accertato in Trapani il 16-10-1968.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani li, 8 maggio 1969 Il Cancelliere Capo Dirigente Piazza Francesco

La relazione del Consiglio all'Assemblea degli azionisti

Il Bilancio Montecatini Edison del 1968

La Società: 567 miliardi di fatturato (+7,1%), 80 miliardi di investimenti, 41 miliardi di utili e 63 miliardi di ammortamenti, dividendo di 55 lire per azione — Il Gruppo: 1.440 miliardi di fatturato (+10%), 31 miliardi di spese di ricerca, 516 miliardi di investimenti nell'ultimo triennio, programmi di investimenti per molte centinaia di miliardi nel prossimo quinquennio

Il 26 aprile si è tenuta a Milano, presso la sede sociale di Foro Bonaparte 31, l'Assemblea degli azionisti della Montecatini Edison che ha preso in esame i risultati dell'esercizio 1968 illustrati dalla relazione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività nel settore delle fibre e dei tessuti

L'andamento delle aziende del Gruppo ha registrato buoni progressi per le fibre artificiali e ottimi per le sintetiche. Il Gruppo Châtillon ha aumentato la produzione e partecipato nella misura del 40% circa all'incremento della produzione delle fibre sintetiche in Italia. Il fatturato della Châtillon è aumentato del 26%. Nel settore della confezione, l'Abital e la Castellana hanno avuto un sensibile incremento di produzione per il collocamento della quale si può contare sui 130 negozi della Vittadello. La Rhodiato-

L'attività chimica e mineraria

Nel 1968 l'indice di produzione dell'industria chimica italiana, dopo il rallentamento del 1967, è ancora aumentato in misura superiore a quello della intera produzione industriale: 11,4% rispetto a 6,2%. L'andamento della Società e delle aziende chimiche del Gruppo è stato caratterizzato da un'ulteriore riduzione dei ricavi unitari anche se per taluni prodotti vi è stato un finire dell'anno qualche fine del volume di tendenza. Il volume della produzione è aumentato.

Nel dicembre 1968 è stato concluso con l'Union Carbide l'acquisto della sua partecipazione nella consociata Celene.

A Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Brindisi, Castellanza e Bussi sono entrati in servizio numerosi nuovi grandi impianti. L'economia dello sviluppo della petrochimica rende necessaria la riduzione delle materie prime alle migliori condizioni e spingere le integrazioni verticali. E' per questo che i cicli produttivi della Montecatini Edison partono dal petrolio: gli impianti di Priolo (Siracusa) e di Brindisi saranno tra poco in grado di trattare 16-18 milioni di tonnellate di greggio.

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

Gli altri settori di attività

La situazione dell'alluminio è andata nettamente migliorando nell'ultimo quadrimestre 1968.

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas, le cui vendite sono aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1967.

Il settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in

La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Sisma ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti siderurgici.

Notevoli incrementi di attività hanno registrato la Azienda Accumulatori, la IME, le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, le Officine Galileo, la OTE e la Laben. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico nel febbraio 1969 la Elmer, la OTE e la Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

La Paular (Spagna) ha iniziato la produzione che è stata integralmente collocata. In Brasile il Gruppo Hellogas ha acquistato oltre 220 mila nuove utenze; il risultato economico è stato molto buono.

Con le realizzazioni dell'esercizio 1968 la Montecatini Edison e le sue consociate hanno proseguito a pieno ritmo nell'espansione e nella razionalizzazione delle attività aziendali.

All'atto della fusione Edison - Montecatini il programma di investimenti del Gruppo per il triennio 1966-1968 prevedeva immobilizzazioni per un complesso di 395 miliardi. In effetti gli investimenti in questo triennio sono ammontati a 516 miliardi. Nel lo stesso periodo il Gruppo ha incassato quote di rimborso dell'ENEL per complessivi 143 miliardi. Per i settori chimico, minerario-metalurgico e delle fibre sintetiche, i programmi già predisposti dal Gruppo prevedono nel prossimo quinquennio investimenti dell'ordine di molte centinaia di miliardi di cui una parte notevole destinata al Mezzogiorno, rafforzando così ulteriormente il contributo dato dal Gruppo all'industrializzazione di quel regione.

Le spese per la ricerca sostenute dal Gruppo si sono avvicinate nel 1968 ai 31 miliardi di lire, con un aumento del 23% rispetto al totale delle spese sostenute separatamente nel 1965 dai Gruppi Edison e Montecatini. La bilancia dei pagamenti «tecnologica» della Montecatini Edison presenta un cospicuo saldo attivo (3,4 miliardi di lire nel 1968).

Il fatturato consolidato del Gruppo, escluse le consociate estere, è stato nel 1968 di lire 1.440 miliardi, con un incremento di oltre il 10%; una parte notevole della produzione è stata esportata (oltre il 26%). Il fatturato della Società è stato di lire 567 miliardi con un aumento del 7,1%; gli ammortamenti sono gli immobilizzati ancora da stanziati per l'esercizio in 63 miliardi che rappresentano il 10% del valore degli immobilizzati ancora da ammortizzare. L'utile di 41,3 miliardi consente la distribuzione di un dividendo di lire 55 per azione.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli Amministratori e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del Giorno.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

FONDATA NEL 1539

CAPITALE DI FONDAZIONE E RISERVE L. 32.223.18

Nell'Antigruppo BENE E MALE

(2)

Spero di essere stato chiaro nei dialoghi del due io. Insisto sul fatto che nella esistenza è sempre necessario il lato negativo e che esso è un bene. L'idea della autorità, di Dio, dell'assoluto esiste soltanto nelle nostre menti di uomini. E' un atteggiamento. E poiché gli atteggiamenti cambiano, vengono anche i momenti della rivoluzione ambientale quando questi atteggiamenti individuali scompaiono e con essi, Dio, l'autorità, il rispetto per le istituzioni intellettuali, sociali ecc. E' chiaro, dunque, che poiché noi esistiamo, esiste anche il non essere. Che cosa è il non essere? Potrebbe essere semplicemente l'opposto dell'essere, l'opposto dell'essere di questo nostro mondo, cioè Dio, l'assoluto e anche l'autorità. L'autorità va intesa come una forza capace di sopprimere chiunque si ribelli contro le istituzioni di una certa società. L'autorità è l'affermazione di una cosa, di una idea, di un governo. Essa non esiste soltanto quando l'uomo non l'accetta più. E' questo il momento in cui l'uomo diventa capace di realizzarsi per quello che veramente è, in un mondo che è, escludendo il non essere, rimanendo con quel mondo a livello relativo dove c'è un reciproco rispetto per quello che pensa la prima persona, la quale non tenta di imporre questo suo essere di prima persona sulla seconda e sulla terza. Può esistere un pseudo rispetto per gli atteggiamenti degli altri, che, accettandoli con consapevolezza, la prima persona riconosce per propri, perciò non più autorità che s'impone dall'esterno con forza di persuasione logica o fisica.

quella del non cambiare. Come si potrebbe concepire una esistenza razionale con mezzi irrazionali, quali siamo noi perché facenti parte di questo mondo irrazionale? Inoltre l'assoluto è concepibile soltanto nell'incertezza, impossibile, perciò per un essere umano, che è soltanto una parte dell'esistenza, prendere in considerazione il tutto o l'assoluto. Soltanto dal lato poetico un essere umano può immaginarsi concepire che l'assoluto sia l'ombra del mondo relativo o viceversa. Non è possibile, del resto, di vedere ad infinitum lo spazio, sebbene nel pensiero e nella matematica umana ci falsamente avvenga. Le generalizzazioni numeriche $1 + 1 = 2$ ecc. ... nella realtà non esistono, perché esiste solamente quello che è, quello che si trova in un dato posto ad un dato momento relativo, e che è impossibile fissare numericamente essendo soggetto a continuo cambiamento, diventando tutta un'altra cosa, cosa unica, diversa



Nat Scammacca visto dal pittore Nicolò d'Alessandro

Il cambiare che è il nostro mondo relativo, è irrazionale e lo riconosciamo tale specialmente quando lo accettiamo come unica logica possibile della nostra conoscenza.

E' ovvio che, qui, l'uomo debba riconoscere il fatto che le sue doti di ragionamento sono relative e che anche l'affermazione di una qualsiasi tesi, voglio dire la eccessiva certezza della validità della tesi, è per se stessa irrazionale, tanto da giungere al paradosso e cioè ad essere irrazionali quando affermiamo che il mondo è irrazionale.

Metto tutto ciò in parentesi perché non vorrei lasciare la porta troppo aperta a un ragionamento che potrebbe condurre a tesi metafisiche-religiose, insistendo però a rimanere agnostico, sebbene questo mio intelletto non sia altro che organizzazione, relazione di cellule, di atomi e di particelle atomiche che ondeggiano e galleggiano in una esistenza che è etere o che, come Einstein dice, potrebbe essere anche il vuoto o il niente. E per questa ragione mi riconosco derivazione del caos so che la mia logica è caos, e che lo è anche la tua; riconosco che in determinati limiti in cui esistiamo, esiste la logica apparentemente razionale e istituzionalizzata e il non cambiare che è sempre relativo; quando, a dovere, si inserisce tutto nel più grande universo irrazionale e caotico, quella stessa logica razionale diventa irrazionale perché fa parte di una esistenza irrazionale e caotica; riconosco che sapendo di essere proclive ad una tesi particolare - tutto ciò che ho detto prima - potrei essere irrazionalmente illogico e paranoico e che quello che penso potrebbe essere sbagliato.

Ecco la ragione per la quale affermo la mia tesi e rimango agnostico, pronto sempre ad ascoltare l'altro che afferma, riconoscendo così in quell'altro una minore capacità di essere razionale di tutta l'irrazionalità, perché la sua tesi è l'opposto di quello stesso caos, di quella stessa irrazionalità dell'esistenza.

Chunque, perciò, insiste affermativamente su un'unica posizione è stolto. Insistere poi, sulla possibilità di una esistenza che non cambia, una esistenza fuori dal tempo e dallo spazio e dalle dimensioni è inconcepibile. Ripeto che poiché quella esistenza che conosciamo è di per se stessa irrazionale, doppiamente irrazionale è considerare possibile una esistenza che non esiste e precisamente

quale posso avere rapporto dato che faccio parte di essa e soltanto di essa. Qualsiasi altra forma di realtà significherebbe la distruzione del mio essere relativo e questo non lo desidero assolutamente (assolutamente detto per ironia). Sì, sono un essere relativo e difendo questa mia posizione apparente fino alla morte.

Insistere a creare sistemi etici colossali, sistemi sociali mastodontici - quali le nazioni di oggi - è irrazionalità completa. Queste grandi strutture sociali hanno soltanto la funzione di convincere le masse ad accettare l'irrazionalità. Le loro dell'esistenza come fosse razionale; di convincerle dell'utilità di questo grande apparato che diventa legge, legge che bisogna rispettare, se non accettare, poiché essa è anche la forza; di convincerle che lo stato è il bene e che l'indipendenza, la libertà caotica dei punti locali estremi e dello individuo non hanno senso di esistere. Si vuole che l'individuo si evolva nel sistema biologico sociale per cui è soltanto il cervello o il governo centrale ad avere il controllo su ogni parte estrema del corpo.

Sono pronto a dimostrare che sarebbe sempre un male qualora uno estremo sopraffacesse l'altro, qualora cioè, il male avesse il sopravvento sul bene e viceversa, e contesto chi vorrebbe, in questo caso, parlarci di una via di mezzo pacifica. La pace può soltanto essere il risultato del sopravvento dell'uno sull'altro. Io, invece, intendo una continua lotta tra il bene e il male, in un intercambio di polemica che tenesse la esistenza in un continuo caos e flusso, in una continua contrapposizione, che, da un dato punto di vista, potesse essere inteso come una relazione armonica e relativa della esistenza.

Ovviamente si potrebbe optare per vari componenti sociali locali, quali le città-stato. Ma una simile disintegrazione sociale non potrà avere lunga vita, perché una piccola città stato anche se tanto amata, e in un modo che da me, corre sempre il pericolo di essere assorbita da altra organizzazione o altro gruppo, creando così un assemblamento di forza centrale e ritornando, perciò, al gran di sistemi sociali e alla giusta contestazione, dunque, di chi si sente schiacciato da questo evolversi della vita sociale del mondo.

Nell'esistenza è necessaria l'oscillazione, la polemica sociale e politica. Credo che sia necessaria, anche una autorità che agisca in modo che io, male, possa gridare e contestare perché voglio capovolgere l'ordine delle cose.

NAT SCAMMACCA
(Continua)

Sempre d'attualità il pensiero di Mazzini

“Dei doveri dell'uomo”

«... foste schiavi un tempo: poi servi: poi assalariati: sante fra non molto, purché il vogliate, liberi produttori e fratelli nell'associazione...»

Il rimedio alle vostre condizioni è l'unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani.

Il lavoro associato, il riparto dei frutti del lavoro, ossia del ricavato dalla vendita dei prodotti tra i lavoratori in proporzione del lavoro compiuto e del valore di quel lavoro: è questo il futuro sociale. In questo sta il segreto della vostra emancipazione. Foste schiavi un tempo: poi servi: poi assalariati: sarete fra non molto, purché il vogliate, liberi produttori e fratelli nell'associazione.

Associazione libera, volontaria, ordinata, su certe basi, da voi medesimi, tra uomini che si conoscono e s'amano e si stimano l'un altro non forzati, non imposta dall'autorità governativa, non ordinata senza riguardo ad affetti e vincoli individuali, tra uomini considerati non come esseri liberi e spontanei ma come cifre e macchine produttive.

Associazione amministrata da vostra delegata e dalla quale potrete, volendo, ritrarvi, non soggetta a dispotismo dello Stato e d'una gerarchia costituita arbitrariamente e ignara dei vostri bisogni e delle vostre attitudini.

Oggi il capitalismo tende generalmente a guadagnare quanto più può per ri-

A Martin Luther King

I bambini sciamano sulle strade con le ali della vita al risveglio. La primavera - rapsodia eterna di luce inonda il cielo.

Si risveglia il nostro dolore lancinante come chioidi conficcati nelle carni.

L'erba che ricopre la tua tomba non è stata, non sarà tutto.

Fiori sono sbocciati dappertutto e questa primavera lieve

carezza la tua tomba serena, e' una dolce fervida preghiera

di vita, un accorato sommesso lamento.

Ieri ho visto i tuoi fratelli impegnati nella lunga marcia: tu sei stato l'inizio non la fine d'un cammino intricato e arduo fra terre irte e agguati oscuri. Ma il tuo popolo avanza cantando e lo seguono gli uomini liberi, lo seguono gli uomini senza paura, che hanno un pezzo di cielo nell'anima sognante, che credono alla primavera colore dei fiori e dell'anima.

Rolando Certa

Mazara, 6 Aprile 1969

Una strana coabitazione

I daltonici del «Quindici rosso»

(2)

Per qualche ritardato eropigne, parla per lui il Croce di «Poesia e non Poesia». La Terza 1955, in «Schiller pag. 27: «epeti secondari saranno quegli ingegneri ed esperti letterati che si valgono delle forme artistiche già trovate, si aiutano con la riflessione, le arricchiscono di osservazioni psicologiche e sociali e naturali, per comporne opere elevate, istruttive e gradevoli».

Che è ciò di cui si conduce traghettandosi la solerzia linguistica dimostrativa di A. Manzoni, dipanando metodo da metodo, sciogliendoli dai lacci che lo impaccitano, spolpandolo e denudandolo, ponendolo in luce come oggetto prezioso oro ed argento, moneta alla quale si rifà nel processo marxiano del Capitale:

«La neovanguardia italiana vanta (...) di avere sostenuto l'autonomia (o meglio l'autosufficienza) della letteratura, intendendo per autonomia l'inutilità della letteratura alla quale non si può chiedere risposte alle domande che il mondo della prassi pone, elaborando messaggi e prediche, offrire immediate indicazioni di comportamento. La letteratura risponde a regole affatto proprie di

funzionamento (è l'autonomia tanto discussa proposta e riproposta a più riprese, stucchevolezza del Croce? - Il Sanguineti altre volte l'ha taciuto di idealismo (1)), tra cui, in primo luogo, l'uso del linguaggio come scarto tra significato e segno. Si sa che la letteratura non deve fare fronte a compiti di informazione e di discorso diretto per il quale esistono strumenti e istituti più idonei o meglio abilitati; essa salta d'un balzo il momento della comunicazione e si impone tuot court come invenzione di linguaggio. Così dire che la letteratura è la letteratura significa nel linguaggio il tutto della letteratura».

Che poi semplificandolo (il discorso quanto sopra) nella dovuta riduzione telefinalistica si constata con sorpresa più egregia e amara, grezza nello stesso tempo la incolumità della fiammella che poi è dantescammente la «Poca favilla gran fiamma seconda», poiché è la medesima piccola fiammella o favilla (come meglio piace) che resiste impavidamente ad essere spenta, ruscicata nel crocianesimo mascherato dell'informalità, nelle tecniche visive, disimpegnate, acute e depauperate se le gemme non corrispondono

«fior da fiore» essendo sopravvenuto il linguaggio anallirico, la così detta poesia visiva o tecnologica casuale selezionata tra il casuale, abissalmente per profondità inverosimile, incredibilmente incommensurabile, di cui non tocca o si distingue il fondo dell'inspiegabile, lezioso pimento.

In altre parole il discorso neovanguardistico è solennemente travisato dalla sostenutezza lirica tradizionale tra la sconclusionata deportazione d'essa fino alla sostituzione di testi operativi squallidi nella ultradimensione del caos linguistico, numerazione accreditabile al giornalismo superficiale, nella marea ribaltabile dell'assuefazione generica e parziale.

Frattanto il testo dell'articolo in «Quindici Rosso» n. 15 nella coabitazione anacronistica e stranamente trasformante è parafrasabile conseguenzialmente nel modo indicativo del titolo dal testo del Guglielmi:

«Come con la inutilità teorica la letteratura può diventare veramente inutile».

Riprendiamo comunque il discorso interrotto dallo autore:

«Ora perché con la letteratura si possa organizzare un discorso la cui azione di scoperta sopravvanti il puro piano letterario prima condizione è che la letteratura si realizzi come se stessa, cioè all'interno di un progetto di letteratura che sia solo letteratura e non sconfini negli ambiti comunque estranei della politica, della sociologia, della morale, etc., che poi sono le solite antipatie del Croce e del crocianesimo clericale che si è diffuso nel dopoguerra ai nostri giorni, ai più mechini e arretrati livelli universitari, tra le carriere aperte, supersoniche dei democristiani ubbidienti, squallidamente liberali e spesso filo - fascisti.

Si potrebbe interloquire sulle vecchie estrazioni numeriche e progettistiche ne verrebbe ricalcata giganlescamente la figura colossale di Antonio Gramsci che nelle «Lettere del Carcere», tra l'altro, non disdegnava di affrontare nella dovuta equilibrata ponderazione il crocianesimo aberrante e reazionario, specie sul vanto di Farinata degli Uberti, in favore della struttura bistrattata dal Croce per le solite gemme del canto, poesia dalla prima considerata non poesia. Ma noi sappiamo e ce lo indica lo stesso Dante che, ideologica, morale e politica, concezione filosofica, religiosa e anche tecnologica sono fondamentalmente (nelle dovute siderazione appropriate) gli stimoli, non le code della poesia, la cultura piena della non cultura, il senso vero, dal non senso. La cosa, d'altronde, posizionale del Gramsci non sbalordisce lo stesso Gentile che, a conti fatti, pur militante in altro versante per la precisione, sente di doversi contrapporre alla pertinacia delimitativa del Croce proprio per tutti quegli elementi ideologici inconfondibili nell'opera al di là dei puri esercizi di cronaca e retorica estetismo compreso nella chiusura rimpicciolata o

nella vacua e generica vocazione poetica, spesso con promessa con i padroni, serotto come Arlecchino, il cui corpo è a disposizione e lo spirito per la poesia, le regioni spirituali, libertà intravista dal dentro canalicamente e di certo idealismo posteriore, differente del pensiero razionale di una realtà germanica o di al trova hegelianamente riproducibile e rispettosa al primo.

Ora se al grigiore dell'estetismo subentra la morfologia in superficie, istanziale della produzione sociale e da il l'avanguardia in sé e per sé, fuori i turbini del recinto del clan, la negoziazione «schegge» (direzioni polverizzate) delle opere capitate dalle teorie, spolpate dai rapporti umani e societari (per una clausura impossibile e di stampo egregiamente barghese) o delle poetiche che procedono le opere che non si fanno o non positivamente produttori, ciò è segno che lo scarto come il caso delle opere esaminate per l'appunto dal Guglielmi (Gianfranco Barichello «Avventure nell'armadio di pili-glass»; Ferdinando Albertazzi «Anfiteatro Safari» 1968) è grossolanamente naturale, preda del labirintico per un gusto barocco della preda sminuzzata nell'orrido e nelle parti dello impossibile.

La ponderazione è la terapia che potrebbe soddisfare e non creare il scric del legno che si schianta su se stesso o l'accoppiamento in felice della storia (movimento studentesco, anti-gruppo, rivoluzione afroasiatica e dell'America Latina) con l'antistoria (crocianesimo, avanguardia, formalismo; tecnologismo etc) per obiettivi che escludono universitari, tra le carriere aperte, supersoniche dei democristiani ubbidienti, squallidamente liberali e spesso filo - fascisti.

Si potrebbe interloquire sulle vecchie estrazioni numeriche e progettistiche ne verrebbe ricalcata giganlescamente la figura colossale di Antonio Gramsci che nelle «Lettere del Carcere», tra l'altro, non disdegnava di affrontare nella dovuta equilibrata ponderazione il crocianesimo aberrante e reazionario, specie sul vanto di Farinata degli Uberti, in favore della struttura bistrattata dal Croce per le solite gemme del canto, poesia dalla prima considerata non poesia. Ma noi sappiamo e ce lo indica lo stesso Dante che, ideologica, morale e politica, concezione filosofica, religiosa e anche tecnologica sono fondamentalmente (nelle dovute siderazione appropriate) gli stimoli, non le code della poesia, la cultura piena della non cultura, il senso vero, dal non senso. La cosa, d'altronde, posizionale del Gramsci non sbalordisce lo stesso Gentile che, a conti fatti, pur militante in altro versante per la precisione, sente di doversi contrapporre alla pertinacia delimitativa del Croce proprio per tutti quegli elementi ideologici inconfondibili nell'opera al di là dei puri esercizi di cronaca e retorica estetismo compreso nella chiusura rimpicciolata o

Strano, ora non sentiva più fame. Seduto in mezzo ai cespugli, sul ciglio della strada, si passava la palma della mano destra sullo stomaco e rimaneva stupefatto nel constatare nessun dolore, nessuna contrazione, come se non ci fosse più nulla dentro. Un vuoto di pelle e basta.

Il pomeriggio era già alto, il sole incominciava a scivolare dietro la montagna di «Muso di cane» ed i contadini, sempre più radi, tornavano a casa battendo gli scarponi sui ciottoli che spuntavano nei viottoli. Qualcuno cavalcava un mulo alzandolo con un punteruolo di legno nella bocca, il mulo affrettava il passo, si torceva la bocca come per dare inizio ad un raglio subito soffocato e poi sparivano tutti lontano. Solo Pietro Carcione rimaneva lì, seminascosto fra i cespugli, con la pancia vuota da tre giorni e gli occhi sbarrati, senza pensieri, né in cielo né in terra.

Ogni volta che cercava di capire come ciò fosse avvenuto perché si trovava lì, solo e abbandonato, la testa gli diventava più pesante e perdeva il senso di ogni cosa, di ogni avveni-

mento. La volontà rimaneva incolata a due sole parole: non farsi prendere, scappare.

Pietro Carcione, sposato e padre di tre figli, faceva il mestiere di cavatore nelle cave di Don Bastiano Amoroso, un pezzo grosso del Paese, proprietario di molte cave di pietra e uomo vissuto e navigato. La paga che dava non era né buona né cattiva: era come il fiato che ognuno respira, ognuno ha il suo fiato e con quello deve starci finché campa. Ma il pane cresceva di prezzo, in quei giorni, le scarpe e i vestiti dei bambini crescevano anch'essi di prezzo, e crescevano i figli di statura, e le scarpe bisognava comprarle più grosse. I vestiti più larghi e lunghi, la fame allargava le sue fauci, ogni giorno o ogni giorno, appunto come le cave allargano le loro voragini, man mano si va avanti.

La Camera del Lavoro aveva deciso lo sciopero. Il Segretario - che non era un cavatore, ma un giovane avvocato vestito piuttosto decentemente - aveva radunato tutti i cavatori della zona e delle zone vicine e con parole di fuo-

co verso Don Bastiano, verso il Governo in carica e verso altre cose più o meno comprensibili, concluse: Compagni, domani tutti in piazza, per voi e per i vostri figli, scioperate! Quando fu a casa, dopo la riunione, Pietro trovò la moglie e i figli nella stanza cucina - salotto - sala da pranzo già a tavola e Maria intenta a scodellare la minestra.

Maria aveva trent'anni, ma ne dimostrava di più.

sbattuto la testa al muro. Anche Pietro ascoltò, strinse i denti e si fece scuro in viso. Pensò alla moglie e ai bambini. Era da anni che Maria non metteva addosso una veste nuova. Una volta gliene aveva parlato: una veste non so di quale colore, con dei pallini celesti; e anche Concettina, la più piccola: una cottaiana che era un amore e che aveva visto in un negozio del Corso. Era bella Maria, e anche i suoi figli erano belli e intelligenti, altro che sbattere la testa al muro, la testa al muro lui doveva sbatterla. Don Bastiano, così la parete sarebbe rimasta imbrattata di merda.

Vennero quattro carabinieri, per il mantenimento dell'ordine, affinché lo sciopero non degenerasse in tumulti. Armati di tutto punto, come se si trattasse di tenere a bada dei banditi, ma anche loro avevano degli sguardi mansueti, di gente alla buona, con un solo intento: espletare il «servizio» e poi andarsene a casa a godersi la moglie e i figli. Se fosse stato uno di loro, Pietro l'avrebbe pensata come loro. Uno dei quattro, un giovane napoletano che conosceva Pietro perché vicino di casa sua, lo salutò con un cenno: - Don Pietro, e che fa pazziate?

Pietro sorrise: - Non noi pazziamo, ma ci fanno pazzare!

E l'altro: - E tirate a camp, che c'è vuilite fare?

I due uomini si guardavano con bonomia, senza nessun rancore, come se parlassero di cose che non riguardavano loro due. L'uno armato e l'altro senza neanche un temperino in tasca. Ognuno a modo suo faceva il suo «servizio» e qualcuno, in alto loco, pensava ad armare l'uno e a tenere disarmato l'altro.

Il parlotto diventò più vivace, gli scioperanti incominciavano a mettersi in colonna, in fila di quattro, i cartelli furono branditi e innalzati. Una bandiera rossa con scritte in oro davanti al corteo, issata su due aste.

Alcuni operai in motoretta, altri in bicicletta, al lato della colonna. I più giovani con dei fischietti che zuffolavano a intermittenza. E il corteo si mosse, imboccò il Corso, si diresse lentamente verso il Municipio, davanti al quale si sarebbe sciolto.

La marcia procedeva tranquilla, in silenzio quasi. Poche centinaia di uomini; ogni tanto si sentiva zuffolare, si alzava qualche grido ostile e basta. Ai lati, sui marciapiedi, la gente osservava; sull'uscio dei negozi si affacciavano donne e commessi. I quattro Carabinieri affiancavano la fila; altri, con il Maresciallo, erano fermi in piazza, da dove il corteo doveva transitare.

Pietro camminava, piano anche lui, quasi assorto; ogni tanto alzava la testa e guardava in avanti. Era in seconda fila. Quasi tutti i cavatori cercavano con gli occhi Don Bastiano: sarebbe stato motivo di orgoglio per loro farsi vedere dal padrone così compatti e decisi, chissà quanta bile gli sarebbe cresciuta dentro la pancia. Ma il padrone delle cave non c'era; c'erano invece, in coda al corteo degli sciagurati pagati da lui con intenzioni cattive. E ad un tratto una pietra fendette l'aria, ruppe il vetro di una finestra. Ci fu un attimo di smarrimento, si alzarono delle grida, la gente imboccò le vie traverso temendo il peggio. Poi un'altra pietra, un'altra ancora. Il corteo si sbandò, il Maresciallo chiamò a raccolta i suoi uomini e si lanciò con essi verso gli scioperanti brandendo il moschetto a mò di clava, dando l'esempio agli altri. Gli operai furono presi di sorpresa, si confusero: cercavano di non farsi afferrare dagli agenti dell'ordine, si difesero con qualche pugno.

di Elvezio Petix

L'esperienza cresce dentro, è una cosa invisibile, ma si attacca sulla faccia, negli occhi e forma le rughe e lo sguardo attento e triste. Disse al marito, posando il mestolo sull'orlo di un piatto: - E allora?

- E allora - rispose Pietro, piano - domani si fa sciopero.

I bambini si alzarono da tavola, mentre il padre si toglieva la giacca e la posava sulla spalliera di una sedia, e incominciarono a correre per la stanza gridando «sciopero, sciopero», battendo le manine, cantando canzoncine proletarie. Pietro il redargui, Maria meno loro un leggero scapaccione. Poi tutti si misero a tavola e si sentì solo lo sbattere dei cucchiaini nei piatti. Ogni tanto marito e moglie si guardavano negli occhi, come a leggersi i pensieri, e ognuno indovinava quelli dell'altro. Finché i piccoli spinsero i piatti al centro del tavolo, poggiarono le braccia sulla tovaglia e si addormentarono. Pietro al lungo i piedi, mise le mani in tasca e guardò il soffitto. Maria sollevò i tre bambini addormentati (Michele, Totuccio e Concettina) ad uno ad uno, prendendoli sotto le ascelle, e li portò nell'altra stanza, a letto. Ogni volta che rientrava ed usciva osservava il marito abbandonato sulla sedia, assorto in qual cosa di molto importante. Quando finì di rassettare, si sedette accanto a lui. E anche lei divenne assorta, anche lei si abbandonò sulla sedia, con le braccia conserte. Poi disse: - Pietro, ho paura.

- Di che cosa, - rispose l'uomo con voce rauca, come di uno che si sveglia da un cattivo torpore - di che cosa hai paura?

- Per la Madonna di Loreto, - bisbigliò Maria - che non succeda niente!

- E levati! - e Pietro si alzò, incollerito, battendo un pugno sulla tavola. Fece due o tre passi per la stanza - Cosa credi, che siamo dei vermi? Che ognuno ci può calpestare perché vogliamo un pezzo di pane in più? Del resto non è la prima volta che si sciopero, no? Perché hai paura?

- E si risedette, mentre Maria guardava il marito con quei suoi occhi di cagna bastonata, ma occhi dolci, carezzevoli, in attesa di un miracolo: la pietà. - A che ora?

- Domattina, alle otto. Saremo in molti. Vedrai che tutto andrà bene. - E allungò una mano, la carezzò sotto il mento. Maria abbassò la testa, con quei suoi capelli neri sempre in disordine, che in casa c'è sempre da fare, i piccoli non stanno fermi un momento, bisogna lavarli, pulirli. Si alzò, lentamente. Andiamo a dormire, - disse, passandosi le dita sugli occhi - sono stanca.

Pietro l'attirò a se e lei piegò il capo sulla spalla del marito. L'uomo accennò una sculacciata affettuosa: - Scimunita! Vedrai che non accadrà niente.

Entrarono in camera da letto e guardarono i bambini che dormivano l'uno accanto all'altro, come se volessero proteggersi.

Pietro uscì di casa che già alla Camera del Lavoro si erano radunati molti cavatori. Il sole se ne stava dietro le nuvole, delle nuvole color cenere e larghe che sembravano lenzuola sporche messe ad asciugare. La mattina era un po' fredda, la coppia in testa e la giacca abbottonata non dispiacevano. Maria lo aveva salutato davanti all'uscio con uno sguardo lungo, intenso, triste come la malnata.

Davanti la porta del Sindaco trovò un centinaio di operai intenti a discutere animatamente. Altri ne venivano alla spicciolata. Intanto si preparavano i cartelli di protesta, qualcuno di questi era già bello e pronto appoggiato al muro, accanto all'ingresso. Dentro il locale, uno stanzone semibuio con un grosso tavolo al centro e un certo numero di sgabelli, alcuni o-

Pietro Terminelli

(1) La parentesi è nostra

Elvezio Petix
(Continua)

Il trofeo provinciale di bocce

specialità singolo «G. Garibaldi»

Teresi primo posto su cento

Il marsalese delle «Diavoli rossi» ha vinto meritamente il difficile torneo - I trapanesi ai posti d'onore

Organizzato da Pasquale Barraco, Presidente della Società Diavoli Rossi di Marsala, domenica 11 u.s. si è disputato il trofeo provinciale di bocce specialità singolo G. Garibaldi.

Hanno aderito alla manifestazione quasi cento giocatori di tutta la nostra provincia e non sono mancati interessanti duelli, anche se il fondo campo ha lasciato molto a desiderare perché gli incontri si sono disputati su campi scoperti.

Nella prima parte della gara molti elementi si sono messi in luce, anche se poi non sono arrivati in finale.

Prestazioni di rilievo e degne di nota sono state fornite da vari giocatori tra i quali sono da citare Sasà Genco della Bocciflora Fortanelle, che alla quarta partita pur essendo in vantaggio ha dovuto cedere a Protasi dell'ENDAS per un infortunio al piede.

Genco che in precedenza aveva sgominato il campo nel suo girone, dopo l'incidente ha dovuto abbandonare.

Angelo Palumbo e Peppe Fodale, hanno dovuto anche loro cedere il passo nell'ultima partita di qualificazione ad avversari di tutto rilievo, come Totò Grammatico e Pasquale Barraco.

Filiccia, V. Iovino, Torasi, D'Aguzzano, Alagna, Culcasi, Minaudo, Giuffrè, Lo Pinto e il prestigioso Peppino La Torre, di recente tornato alle gare, non hanno espresso il meglio delle loro possibilità e ciò per vari ordini di motivi, (il cocente sole, il fondo campo pessimo, ecc.).

Nella fase pomeridiana, sui campi di S. Filippo e

Giacomo, si sono disputati gli incontri di finale e degli otto concorrenti quattro sono stati eliminati.

Tra gli eliminati, dobbiamo annoverare, S. Iovino, Sorrentino, Ienna e il simpatico Pasquale Barraco.

Quest'ultimo un personaggio pittoresco, un idolo locale che entrando in campo fa numero a se e non se lo per la sua bravura, ma anche per il suo umorismo che infonde allegria a tutti i presenti.

Per le finali, si sono qualificati Teresi dei Diavoli Rossi, Grammatico della Mannina, Catalano e Protasi dell'ENDAS.

Dopo gli incontri, la classifica vede al primo posto

il giocatore Teresi dei Diavoli Rossi mentre Totò Grammatico deve accontentarsi del secondo posto.

Al terzo e quarto posto due giocatori dell'Endas, Catalano Melchiorre e Agostino Protasi.

Ottima l'organizzazione. Prima di concludere debbo citare l'iniziativa di uno sportivo bocciflora della contrada S. Filippo e Giacomo di Marsala, il Sig. Nicola Pace.

Questo giovane con i suoi sacrifici sta costruendo due campi coperti nella sua contrada che è totalmente sprovvista.

Desto ammirazione quello che il Pace mi ha dichiarato ciò che egli con la

sua iniziativa intende creare: un locale di riunione e di svago per i suoi paesani, da utilizzare nelle giornate festive e nelle lunghe serate d'inverno, non essendo vi nei dintorni altri passatempi ricreativi.

Queste iniziative sociali meritano il nostro plauso, quelle delle Autorità preposte allo sport e non soltanto incoraggiamenti morali.

La Classifica: 1) TERESI F. (Diavoli Rossi-Marsala); 2) GRAMMATICO A. (Soc. Mannina TP.); 3) CATALANO M. (Soc. ENDAS TP.); 4) PROTASI A. (Soc. ENDAS TP.).

Nino D'Angelo

La colonna vincente

Concorso n. 37 del 18-5-1969

Table with 2 columns: Team name and score. Includes Atalanta-Cagliari, Fiorentina-Varese, Inter-Bologna, etc.

Il nostro pronostico

Concorso n. 38 Del 25-5-1969

Table with 2 columns: Team name and score. Includes Bari-Mantova, Brescia-Catania, Catanzaro-Padova, etc.

Totocalcio

Continuazioni dalle altre pagine

Congresso U.I.L.

(Segue da pag. 1) to Nuovo, unitario, indipendente, auspicato da tutti i lavoratori italiani.

Il VII Congresso Provinciale della Camera Sindacale U.I.L. di Trapani, convinto di dover portare il proprio contributo alla soluzione positiva dei problemi e delle impostazioni nuove che il discorso sulla unificazione pone alle organizzazioni sindacali, riafferma le incompatibilità statutarie stabilite tra incarichi esecutivi sindacali e incarichi parlamentari nazionali e regionali, nonché incarichi esecutivi negli Enti Locali, autorizzando altresì la nuova Segreteria della Camera Sindacale Provinciale ad iniziare un dialogo con le altre organizzazioni provinciali dei lavoratori, perché si realizzi unitariamente nella provincia di Trapani, la eliminazione del cumulo degli incarichi esecutivi nelle organizzazioni provinciali, comunali e di categoria, e nei Consigli Comunali e provinciali.

Questa volontaria rinuncia del Sindacato deve essere interpretata come un contributo alla volontà unitaria e nel contempo il Sindacato, a giudizio del VII Congresso Provinciale della U.I.L., deve rivendicare a livello politico la inderogabile esigenza della sua partecipazione, e non solo a livello consultivo, bensì a livello decisionale, nelle sedi in cui tutti i problemi della crescita sociale, civile ed economica del paese sono indicati, studiati ed avviati a soluzione.

Il Congresso ha altresì approvato un ordine del giorno presentato dai Delegati Schifano, Pulizzi e Ballatore che nomina, a norma dell'art. 8 dello Statuto Provinciale, l'Onorevole Nino Montanti Presidente del Comitato Direttivo Provinciale e della Conferenza Generale Provinciale.

I lavori del Congresso sono stati conclusi dal Segretario Confederale Paolo Tiselli, il quale portando il saluto della Segreteria Nazionale ha affermato di non aver provato alcuna meraviglia nell'aver assistito all'ampio dibattito svolto nel Congresso, per-

ché ciò si sta verificando in tutta Italia, dove la U.I.L. porta avanti temi nuovi di politica sindacale che dovranno fatalmente essere accettati dalle altre organizzazioni per il loro obiettivo legame con la realtà del paese ed al di fuori di ogni strumentalismo inconcepibile soprattutto se si pensa che esso verrebbe a realizzarsi sulla pelle dei lavoratori italiani.

Tiselli si è detto consapevole che gli obiettivi raggiunti dalla U.I.L. di Trapani sono frutto di enormi sacrifici, ben conoscendo egli le difficoltà in mezzo alle quali la organizzazione si è mossa; ed ha dichiarato che tali risultati sono tanto più apprezzabili poiché, malgrado tali difficoltà si sia potuti riuscire ad avere quadri apprezzabili per quantità e qualità ed uno sviluppo organizzativo non indifferente.

Il Segretario Confederale, concludendo il suo intervento, si è detto certo che la Confederazione potrà sempre contare sui lavoratori e sui dirigenti della U.I.L. del trapanese, per mandare avanti le impostazioni di politica sindacale che dovranno portare alla costituzione di un «sin dacato nuovo», unitario e indipendente, strumento di progresso per tutti i lavoratori italiani e per la comunità nazionale.

Ed ecco il nuovo Comitato Direttivo Provinciale eletto:

Antonino Schifano, Giovanni Ballatore, Antonio Barbera, Salvatore Coco, Giuseppe Curatolo, Giovanni Denaro, Mariano Di Genova, Francesco Di Vita, Vincenzo Ficarra, Pasquale Figlioli, Benedetto Fiore, Carlo Gabriele, Vincenzo Giacalone, Gaspare Gilberti, Stefano Gilberti, Francesco Gnozzo, Giuseppe Laudicina, Stefano Marchingiglio G. Stefano Marchingiglio C., Domenico Navarra, Giuseppe Paesano, Antonio Plaia, Rocco Pulizzi, Francesco Sapia, Giuseppe Savona, Matteo Scalabrino, Gianni Sciala, Andrea Silvia, Giuseppe Valentini.

A far parte del Collegio dei Provvisori sono stati eletti: Nicolò Figuccia, Salva-

tore Laudicina, Nicolò Ditta.

A far parte del Collegio dei Sindaci Revisori sono stati eletti:

Francesco Di Paola, Francesco Aragona, Leonardo Borruo.

Delegati effettivi al Congresso Confederale sono stati eletti: Antonio Montanti, Giuseppe Laudicina, Antonino Schifano e Giuseppe Valentini, mentre Delegati supplementari sono stati eletti: Gaspare Gilberti, Stefano Marchingiglio C., Giovanni Ballatore e Antonino Plaia.

Mazzini

(Segue dalla 3. pag.)

camente durati in Francia ed in altre due nuclei di operai, oggi possessori di capitali considerevoli.

Non v'è quasi difficoltà che una volontà ferma mantenuta dalla coscienza di fare il bene, non superi. Voi potete contribuire coi vostri risparmi a dare al piccolo fondo primitivo un aiuto in denaro o un po' di materiale o un qualche strumento da lavoro. Potete, merce una condotta che frutti stima, raccogliere piccoli prestiti da parenti o compagni, i quali diventerebbero semplicemente azionisti nell'associazione e non riceverebbero il rimpicciolimento del loro prestito che sugli utili dell'impresa. Per molti delle vostre industrie, nelle quali il prezzo delle materie prime è tenuto il capitale richiesto per iniziare il lavoro indipendente è piccola cosa. Lo avrete, volendo. E sarà meglio per voi se la formazione di quel piccolo capitale sarà tutta vostra, frutto del sudore della vostra fronte o del credito che avrete, operando bene, acquistato. Come le Nazioni serbano meglio la libertà che conquistarono col loro sangue, le vostre associazioni troveranno migliore e più prudente profitto dal capitale raccolto nella veglia e nell'economia che non da quello largito d'altra sorgente. E' legge di cose. Le Associazioni Operarie che, in Parigi, nel 1848, ebbero, ai loro fondarsi sovvenzioni governative, prosperarono assai meno di quelle che formarono il capitale primitivo col sacrificio.

Ma perché, amandovi davvero e non adulando servilmente le debolezze che sono o possono sorgere in voi, vi consiglio il sacrificio, non scema il dovere in altrui. Gli uomini che le circostanze hanno forniti di ricchezze dovrebbero intendere che la vostra emancipazione è parte di un disegno di Provvidenza, e che si compirà inevitabilmente o con essi o contro di essi. Parecchi tra quelli uomini, e segnatamente gli uomini di fede repubblicana, intendono questo fin d'ora; e fra essi, se darò loro prove di volontà e di onesto intelletto, troverete aiuti all'impresa. Essi potranno — e lo faranno appena s'avvedono che la tendenza all'associazione è, non capriccio d'un'ora, ma fede di maggioranza tra voi — spianarvi le vie del credito sia con anticipazioni, sia fondando Banche che accreditino il lavoro futuro, la forza collettiva degli operai, sia ammettendo una partecipazione nei benefici delle loro imprese, stadio intermedio fra il presente e l'avvenire, dal quale raccogliereste probabilmente il piccolo capitale che occorre all'associazione indipendente.

TRAPANI NUOVA

Franco Manca Direttore

Antonino Schifano Direttore Responsabile

Vincenzo Adragna Condirettore

Redattore Capo Antonio Gualano

Amministratore Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 2.000 Speciale . . . L. 5.000 Sostentore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24.01

Assemblea della Federazione italiana dei Consorzi agrari

L'esercizio 1968 documenta la permanente funzione organizzativa della Federazione - Un'esperienza cooperativa di 77 anni al servizio del movimento associativo e dell'unità d'azione degli imprenditori agricoli - Il Consorzio agrario strumento della politica agraria e di evoluzione dell'agricoltura

Si è svolta a Roma, il 30 aprile sc., nella sede sociale, l'Assemblea ordinaria della Federazione italiana dei Consorzi agrari, la 77° dall'origine dell'Ente, dedicata all' discussione del bilancio per l'esercizio 1968. Presidente l'ing. Aldo Ramadoro, con la partecipazione del vice-presidente, dott. Luigi Farina ed al completo, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale. Presente il Direttore generale cav. del lav. rag. Leonida Mizzi.

Il Presidente Ramadoro ha letto la relazione, un documento voluminoso che, secondo la tradizione, spazia sulle vicende dell'agricoltura, cogliendone gli aspetti salienti e compiendo uno sguardo rapido sull'attività dell'organizzazione in un anno caratterizzato da notevoli difficoltà stagionali ed economiche.

«Alla vigilia degli anni settanta — ha osservato l'ing. Ramadoro — nel mondo imprenditoriale agricolo si presenta ancor più urgente ed impegnativa la necessità di risolvere alcuni fondamentali problemi che accentuano i duranti elementi di incertezza che hanno caratterizzato il decennio trascorso, in modo da fronteggiare le esigenze che ormai impone l'evolversi rapido della situazione economica mondiale. Appare sempre più evidente, infatti, come in un mercato dei prodotti in continuo ampliamento, l'azienda agraria debba in misura crescente far ricorso al mondo esterno per tutti i suoi bisogni di vendita e di acquisto. Tale fatto rafforza e rende ancor più necessaria una salda organizzazione economica dei produttori agricoli.

Prospettive

Il decennio che si approssima coincide con alcune scadenze ed avvenimenti che vanno esaminati e fronteggiati in tempo. Ricordiamo anzitutto che con la prossima regolamentazione comunitaria nel settore del vino e del tabacco, si raggiungerà entro il 1969 la pressoché totale unificazione del mercato per il settore agricolo nell'ambito della Comunità. Man mano che i regolamenti comunitari vengono recepiti ed attuati con norme legislative interne, si rende necessario disporre degli strumenti idonei a prevenire le ripercussioni che la regolamentazione comunitaria provoca, tanto nell'equilibrio della produzione, quanto nell'adattamento delle strutture.

Con tale prospettiva, soprattutto — ha detto il Presidente — il governo dovrà assicurare la continuità degli aiuti e della incentivazione la cui necessità si fa urgente data la ormai prossima scadenza degli impegni finanziari previsti dal Piano Verde numero due. La prosecuzione di tale strumento dovrà essere inserita, nell'opera di programmazione, nello schema del secondo Piano quinquennale di sviluppo economico il cui rapporto preliminare, noto come «documento sulle opzioni», è ormai di prossima presentazione da parte del Ministero del Bilancio e della Programmazione agli organi di competenza.

Dopo avere accennato all'ordinamento regionale, ormai di non lontana attuazione, l'ing. Ramadoro ha considerato il grosso problema delle limitazioni e delle deroghe al previsto ampio conferimento di poteri alle Regioni, in materia di agricoltura, auspicando una soluzione di equilibrio. Negli sviluppi dell'agricoltura, anche sotto l'aspetto delle competenze e del condizionamento degli indirizzi e delle attività, la relazione sottolinea la insostituibile funzione del Consorzio agrario e dell'intera Organizzazione, come è stato confermato, fra l'altro, dai servizi resi all'A.I.M.A., che ha potuto beneficiare delle nostre attrezzature e della nostra esperienza.

Vasta azione

Di fronte ad una politica prudente dei prezzi ad una vigorosa politica delle strutture, l'ing. Ramadoro ha considerato l'esigenza di base della riduzione dei costi di produzione e della capacità dei produttori di organizzare le vendite. I due grandi settori di attività della Federazione manifestano dunque e rappresentano il grande incentivo che ci deve condurre a sviluppare e perfezionare l'azione. La relazione considera il programma Mansholt come conferma di una svolta agricola destinata a vincere le difficoltà di sistemi superiori dal progresso tecnologico e da fattori vari che sminuiscono l'efficienza produttiva delle aziende. A questo proposito, l'ing. Ramadoro ha detto: «Il memoriale Mansholt va considerato soprattutto come un elemento che obbliga i governi e le categorie interessate, ad un serio esame della situazione finora semplicemente risolta con

provvedimenti parziali ed inadeguati, ad una scelta politica ormai indifferibile. E' quindi auspicabile — ha dichiarato l'ing. Ramadoro — che anche il secondo Piano di sviluppo economico nazionale affronti il problema, onde sostituire al secondo Piano Verde un ulteriore impegno pluriennale. Che la linea evolutiva dell'agricoltura debba svolgersi secondo una sempre più grande importanza e prevalenza della funzione imprenditoriale e della professionalità, sembra non esservi dubbio alcuno; tali le indicazioni emerse dalla Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura del 1961.

La relazione ha poi affrontato la situazione organizzativa dell'agricoltura, per rilevare come acquistino sempre maggiore validità, le direttive indicate nel 1965 dal Comitato nazionale d'intesa costituito fra l'Organizzazione federconsortile e le Associazioni sindacali agricole a vocazione generale, direttive che si propongono di promuovere cooperative specializzate e associazioni per prodotto, con la partecipazione e l'assistenza dei Consorzi agrari e della loro Federazione.

Nello sfondo di questo movimento, ormai largamente in atto per l'ortofruticoltura, l'olivicoltura e la vitivinicoltura, vi è il concetto di base dell'autodisciplina della produzione e della regolazione del mercato. L'azione si svolge con notevole impegno. Gran parte della relazione affronta gli argomenti delle attività svolte nel 1968 e che costituiscono un'ampia panoramica su tutti i temi tecnico-economici dell'agricoltura. Il capitolo dei consuntivi documenta l'importanza, varietà e complessità delle realizzazioni federconsortili. L'opera dell'organizzazione sul piano provinciale e nazionale, è determinante nello svolgimento di compiti rivolti ad assistere i produttori nell'insieme e nel particolare delle loro esigenze, nel quadro della politica agraria, delle vicende stagionali, dei rapporti con gli organismi di studio, economici e finanziari del Paese.

L'esposizione delle attività, presentate secondo le competenze dei servizi, rivela come la Federazione italiana dei Consorzi agrari, non sia soltanto un grande operatore economico, ma assuma anche

iniziative di alto valore nel campo culturale, svolge apprezzata azione giornalistica attraverso il «Giornale di Agricoltura» ed altri periodici tecnici ed abbia una funzione ad alto livello nel complesso delle organizzazioni agricole ed economiche generali.

Obiettivi

Queste constatazioni, mentre confermano la permanente importanza della Federazione per una più salda organizzazione economica dei produttori, indicano la piena validità degli obiettivi che 77 anni o sono muovevano i promotori a riunire in una cooperativa di secondo grado i Consorzi agrari, appena sorti nelle varie regioni. Il Presidente Ramadoro ha proseguito: «I principali di questi obiettivi, come sono elencati nello Statuto approvato nell'Assemblea dell'11 aprile 1962, possono così sintetizzarsi: assicurare la miglior distribuzione dei prodotti, attrezzature, macchine, scorte vive e morte utili all'esercizio dell'agricoltura; vendere per conto proprio, dei soci e di terzi i prodotti agrari in genere, partecipando al collocamento all'interno ed all'esportazione all'estero dei prodotti stessi; procurare informazioni e mezzi atti a far profittare le classi agrarie dei migliori mercati. Il documento istitutivo aggiungeva inoltre che la Federazione poteva estendere l'azione anche ad altri scopi, sempre per dirette alla prosperità ed al progresso dell'agricoltura e delle classi agrarie».

Cooperazione

Non solo questi obiettivi cui la Federazione si è sempre attenuta, sono tuttora di piena validità, ma la loro importanza è resa ancor più evidente dagli avvenimenti dell'oggi e dei domani, dalla faticosa e complessa fase evolutiva che l'agricoltura nazionale sta attraversando per il suo inserimento nell'ambiente comunitario.

Cooperazione

Sono questi fatti ormai prossimi: il programma «Agricoltura 1980» della Comunità economica europea; l'inserimento del settore agricolo nella programmazione nazionale e la sua integrazione nel rapido sviluppo degli altri settori economici; la istituzione delle Regioni a statuto ordinario con il conse-

guente parziale decentramento di strutture statali, fatti tutti che rendono necessario considerare l'organizzazione economica sempre più in prospettiva di sviluppo.

I recentissimi incontri promossi dal Comitato nazionale d'intesa con gli esponenti provinciali delle categorie agricole, dei Consorzi agrari e delle Associazioni di produttori, svoltisi nella sede federconsortile, hanno dato conferma di una sostanziale identità di vedute e di intenti nell'apprezzamento delle categorie interessate all'organizzazione consortile, ponendo in particolare risalto, fra le funzioni istituzionali, quella del collocamento dei prodotti.

Funzioni delicate e complesse, di grande impegno e per le quali occorre unità di azione e piena fiducia. Non basta rafforzare il movimento associativo, operazione difficile nel tradizionale individualismo che anima le categorie agricole, se ad esso non segue il conferimento di una sufficiente disponibilità del prodotto, senza il quale problematica diventa quella possibilità di commercializzazione che è la premessa indispensabile per il rafforzamento del potere contrattuale dei produttori.

Questo è tuttavia un obiettivo da perseguire con ogni sforzo, per mantenere integre le funzioni istituzionali dell'organizzazione e renderla sempre più idoneo strumento di quell'autogoverno di categoria sul quale il Programma di sviluppo economico in atto fa affidamento, riservando all'intervento pubblico funzioni integrative e di sostegno.

A questo punto il Presidente Ramadoro ha rivolto un vivo ringraziamento alla Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti ed alla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, per il costante e premuroso interesse verso l'opera della Federazione. Il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'impegno a proseguire nella via intrapresa per meglio corrispondere alle attese del mondo rurale.

Un caldo ringraziamento è stato tributato al Direttore generale cav. del lavoro Leonida Mizzi, per l'opera appassionata, associando al

plauso i dirigenti e il personale tutto.

Il Presidente del Collegio sindacale, dott. Alberto Mario Piccioni, ha letto la relazione collegiale, dando atto della regolarità contabile ed esprimendo lusinghiero apprezzamento per l'attività svolta, dalla Federazione e per l'opera del Consiglio, tradizionalmente ispirata a criteri di sagacia amministrativa e di piena adesione alle finalità istituzionali.

Il bilancio presenta un utile netto d'esercizio di lire 119.007.180.

Il saluto di Valsecchi

Aperta la discussione, hanno preso la parola il Presidente del Consorzio Agrario di Cuneo, sig. Natale Carlotto ed il Presidente del Consorzio Agrario di Macerata, dott. Franco Leopardi. Il primo ha rilevato l'inadeguato seguito ottenuto dall'azione in favore delle Associazioni dei produttori e delle Cooperative in generale, mentre gravi sono i problemi in atto per una organizzata vendita di prodotti agricoli. Ha auspicato una collaborazione più stretta tra Consorzi e Federazione, determinando maggiori collegamenti in vista delle nuove attività di commercializzazione. Il dott. Leopardi si è associato all'indirizzo svolto dal sig. Carlotto ed ha trattato della situazione in generale dei Consorzi in conseguenza della mancata chiusura delle gestioni estralco.

Ha risposto il Presidente Ramadoro per esprimere la necessità di insistere sullo sviluppo del movimento associativo e per richiamare l'attenzione sull'applicazione prossima dell'ordinamento regionale, che suggerisce alla Federazione un'organizzazione periferica adeguata. Il Direttore generale, cav. lav. Mizzi ha illustrato la situazione dei pagamenti da parte dello Stato ed ha auspicato che lo intero problema venga risolto sollecitamente.

Sono pervenuti all'Assemblea telegrammi calorosi di buon augurio e di riconoscimento da parte del Ministro dell'agricoltura, sen. Athos Valsecchi, dell'on. Paolo Bonomi, Presidente della Coltivatori diretti e del dott. Gaetano, Presidente della Confagricoltura. Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Tutta la gamma FIAT presso:

SAIC Commissionaria FIAT

Via Virgilio - Telefono 28522 PBX - TRAPANI

Advertisement for SAIC Commissionaria FIAT, featuring text: Succursali in TRAPANI, Via G. B. Fardella, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo. Also includes text: STUDENTI UNIVERSITARI MOTORIZZATEVI, Un problema automobilistico di particolare importanza risolto: gli universitari minorenni possono finalmente acquistare la loro vettura FIAT senza contanti.

Telefonateci. Vi porteremo a casa la vettura desiderata!